

Il Bilancio di Previsione

dr. E. D'Aristotile

Dirigente Settore Programmazione Controllo e innovazione PROVINCIA DI PESCARA

Professore a Contratto di Programmazione e controllo nelle Amministrazioni Pubbliche. Facoltà di Economia - Università "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara

1

Il quadro normativo di riferimento

IL T.U.E.L. (D.Lgs. 267/2000)

I Postulati approvati dall'Osservatorio (vers 2008)

I principi contabili approvati dall'Osservatorio (Vers. 2008)

Le varie disposizioni normative approvate con Legge Finanziaria/
Legge di stabilità



Legge 42/2009 sul federalismo fiscale

Decreto attuativo sull'Armonizzazione dei principi contabili

2

IL T.U.E. L. Parte II

- Tit . I - Disposizioni generali
- Tit II - Programmazione e bilanci
- Tit III – Gestione del Bilancio
- Titolo IV – Gli investimenti
- Titolo V – Adempimenti e verifiche contabili
- Titolo VI – Rilevazione dimostr.risultati di gestione
- Titolo VII – Revisione economico finanziaria
- Titolo VIII E.L. deficitari e dissestati

3

Postulati contabili

lo scopo del primo documento è di fornire un quadro generale sistematico (framework) di postulati relativi al sistema di bilancio

- In esso infatti sono riportati:
- a) il quadro giuridico di riferimento
- b) le finalità ed i destinatari dei principi contabili
- c) le finalità del sistema di bilancio
- d) i postulati

4

Funzione dei postulati	Interpretazione delle norme di legge	Collegamento tra le norme di riferimento
Finalità dei postulati	Armonizzazione delle procedure	Assistenza nella: › applicazione delle norme › verifica di conformità alle leggi › interpretazione delle informazioni
Caratteristiche qualitative	Previste dal TUEL	Previste dai principi contabili
	<ul style="list-style-type: none"> • Unità • Annualità • Universalità • Integrità • Veridicità ed attendibilità • Pareggio finanziario • Pubblicità 	<ul style="list-style-type: none"> - Comprensibilità; - Significatività e rilevanza; - Attendibilità; - Verificabilità; - Coerenza; - Congruità; - Motivata flessibilità; - Neutralità; - Prudenza; - Comparabilità; - Competenza finanziaria; - Competenza economica; - Conformità del complessivo procedimento di formazione del sistema di bilancio ai corretti principi contabili.

5

Principio contabile n. 1

- Il principio contabile n.1 è finalizzato a chiarire i contenuti delle norme che presiedono alle materie della previsione e della programmazione.
- il documento composto di 67 punti , prende in esame tutte quelle funzioni che si trovano a monte di un processo di pianificazione e programmazione analizzando :
 - a) il quadro giuridico di riferimento;
 - b) la programmazione quale fase del ciclo di Deming;
 - c) l'indicazione e l'analisi di tutti gli strumenti di pianificazione;
 - d) l'analisi di tutti gli strumenti obbligatori e facoltativi di programmazione.

6

QUADRO GIURIDICO DI RIFERIMENTO		
La programmazione e la sua rappresentazione nel sistema di bilancio		
Elementi chiave del processo di previsione e programmazione	— Valenza pluriennale del sistema di bilancio	
	— Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio	
Gli strumenti della programmazione di mandato	— Utilizzo dei modelli di bilancio	
	— Le linee programmatiche di mandato	
	— Il piano generale di sviluppo	
Gli strumenti di previsione	Altri strumenti di programmazione	— Programmazione triennale dei lavori pubblici
		— Programmazione triennale del fabbisogno di personale
	La relazione previsionale e programmatica	— Fasi della relazione
	Il bilancio annuale di previsione	— Collegamento del bilancio con il risultato degli esercizi precedenti
— Allegati al bilancio di previsione		
— Il bilancio pluriennale		
— Il piano esecutivo di gestione		

7

Principio contabile n. 2

- Il documento si compone di 108 punti e prende in esame;
- *a)* i fondamenti generali della gestione;
- *b)* un approfondimento sulle varie fasi dell'entrata;
- *c)* l'analisi delle fasi della spesa;
- *d)* le rilevazioni contabili;
- *e)* i debiti fuori bilancio.

8

QUADRO GIURIDICO DI RIFERIMENTO		
Fondamenti generali in ottica aziendale	Fondamenti relativi ai responsabili degli uffici e servizi	Fondamenti relativi alla rilevazione delle operazioni gestionali
Acquisizione delle entrate	<ul style="list-style-type: none"> — Accertamento — Riscossione e versamento 	
	<ul style="list-style-type: none"> — Criteri generali dell'impegno 	<ul style="list-style-type: none"> — Prenotazione d'impegno — Impegni automatici — Impegni impropri — Impegni pluriennali
Effettuazione della spesa	<ul style="list-style-type: none"> — Attestazione di copertura finanziaria, visto e parere di regolarità contabile — Inammissibilità e improcedibilità delle deliberazioni — Riaccertamento degli impegni riportati a residui — Liquidazione — Ordinazione — Pagamento 	
Rilevazioni contabili	<ul style="list-style-type: none"> — Principi, rilevazioni finanziarie, economico patrimoniali 	
Debiti Fuori Bilancio	<ul style="list-style-type: none"> — Quadro giuridico di riferimento — Principi 	

9

Principio contabile n.3

- esso si compone di 171 punti e si occupa:
- *a)* del consueto quadro giuridico di riferimento;
- *b)* del rendiconto con particolare riferimento alla struttura, ai principi, ai termini;
- *c)* dell'analisi dei risultati finanziari, economici e patrimoniali;
- *d)* l'analisi dei modelli e delle relazioni accompagnatorie.

10

QUADRO GIURIDICO DI RIFERIMENTO	
Finalità e fondamenti del rendiconto	
Informazioni comparative	Termine della deliberazione del rendiconto
Considerazioni generali	<ul style="list-style-type: none"> — Presentazione attendibile e conformità ai Principi contabili — Principi contabili
Struttura e contenuto	— Introduzione
	<ul style="list-style-type: none"> — Conto del bilancio <ul style="list-style-type: none"> — Aspetti generali, struttura e contenuti — Il processo di rendicontazione — I risultati finanziari
	<ul style="list-style-type: none"> — Conto economico <ul style="list-style-type: none"> — Proventi della gestione — Costi della gestione — Proventi ed oneri da aziende speciali e partecipate — Proventi ed oneri finanziari — Proventi ed oneri straordinari

11

Struttura e contenuto	Conto del patrimonio	Struttura e contenuto
		<ul style="list-style-type: none"> — Attivo <ul style="list-style-type: none"> — Immobilizzazioni — Attivo circolante — Ratei e risconti attivi — Conti d'ordine — Passivo <ul style="list-style-type: none"> — Patrimonio netto — Conferimenti — Debiti — Ratei e risconti passivi — Conti d'ordine
	Prospetto di conciliazione	<ul style="list-style-type: none"> — I rapporti tra contabilità finanziaria e contabilità generale — Finalità del prospetto di conciliazione — Il collegamento del conto economico
		<ul style="list-style-type: none"> — Le entrate <ul style="list-style-type: none"> — Entrate correnti — Entrate a destinazione specifica e vincolata — Entrate in conto capitale — Trasferimenti di capitale — Entrate per assunzione prestiti
		<ul style="list-style-type: none"> — Le spese <ul style="list-style-type: none"> — Le spese correnti — Spese in conto capitale — Rimborso prestiti — Servizi per conto terzi
		— Rettifiche per I.V.A.
		<ul style="list-style-type: none"> — Il collegamento del conto del patrimonio <ul style="list-style-type: none"> — Immobilizzazioni acquisite a titolo gratuito — Rettifica e correzione di dati di uno o più esercizi precedenti
	Relazione al rendiconto	<ul style="list-style-type: none"> — Introduzione — Identità dell'ente locale
		<ul style="list-style-type: none"> — Sezione tecnica della gestione <ul style="list-style-type: none"> — Aspetti generali — Aspetti finanziari — Aspetti economico-patrimoniali

12

Ordinamento finanziario e contabile degli enti locali

Articolo 150 - Principi in materia di ordinamento finanziario e contabile

*"...L'ordinamento stabilisce per gli enti locali i principi in materia di **programmazione, gestione e rendicontazione**, nonché i principi relativi alle attività di **investimento**, al **servizio di tesoreria**, ai **compiti ed alle attribuzioni dell'organo di revisione economico-finanziaria** e, per gli enti cui sia applicabile, alla **disciplina del risanamento finanziario**..."*

Le fasi di programmazione, gestione e rendicontazione si basano sui seguenti documenti:

- **Programmazione:** linee programmatiche ; piano generale di sviluppo; Relazione Previsionale e Programmatica; bilancio pluriennale e bilancio annuale; PEG;
- **Gestione del bilancio:** gestione finanziaria delle entrate e delle uscite; ricognizione dello stato di attuazione dei programmi
- **Rendicontazione :** conto del bilancio; prospetto di conciliazione; Conto economico e conto del patrimonio

13

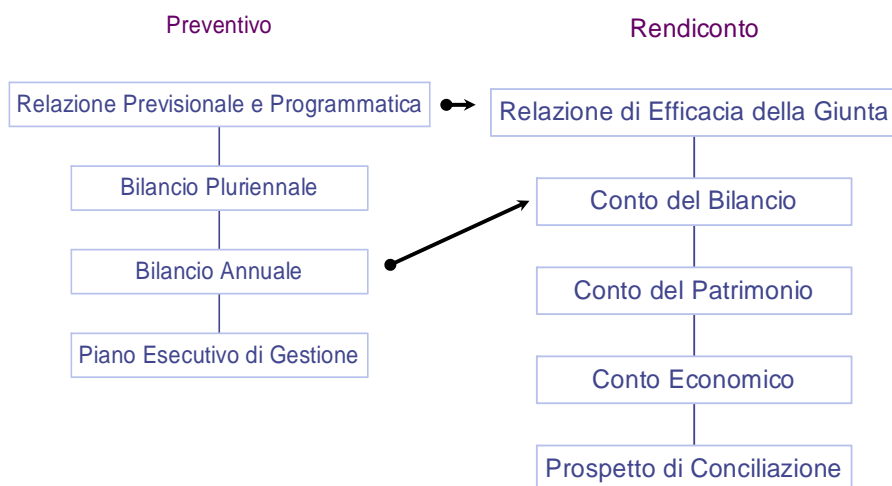
I DOCUMENTI CONTABILI DELL'ENTE LOCALE

FASE DI PROGRAMMAZIONE	FASE DI GESTIONE	FASE DI RENDICONTAZIONE
1. Bilancio di previsione, nel rispetto del Patto di stabilità 2. Bilancio pluriennale 3. Relazione previsionale e programmatica 4. Piano esecutivo di gestione 5. Piano delle opere 6. Fabbisogno del personale	1. Variazioni di bilancio 2. Delibera di assestamento	1. Rendiconto, che si compone di: <ul style="list-style-type: none"> • Conto del bilancio • Conto economico • Conto del patrimonio

È **requisito di legittimità del bilancio** di previsione il rispetto degli obiettivi finanziari definiti dalla normativa relativa al **Patto di Stabilità Interno**.

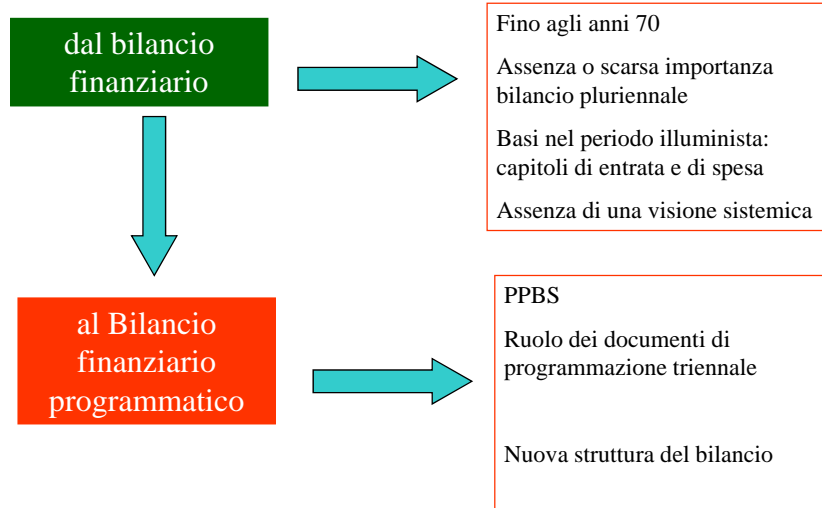
Il rispetto di tali obiettivi deve permanere lungo l'arco delle tre fasi. 14

Il “Sistema dei Bilanci” negli enti locali

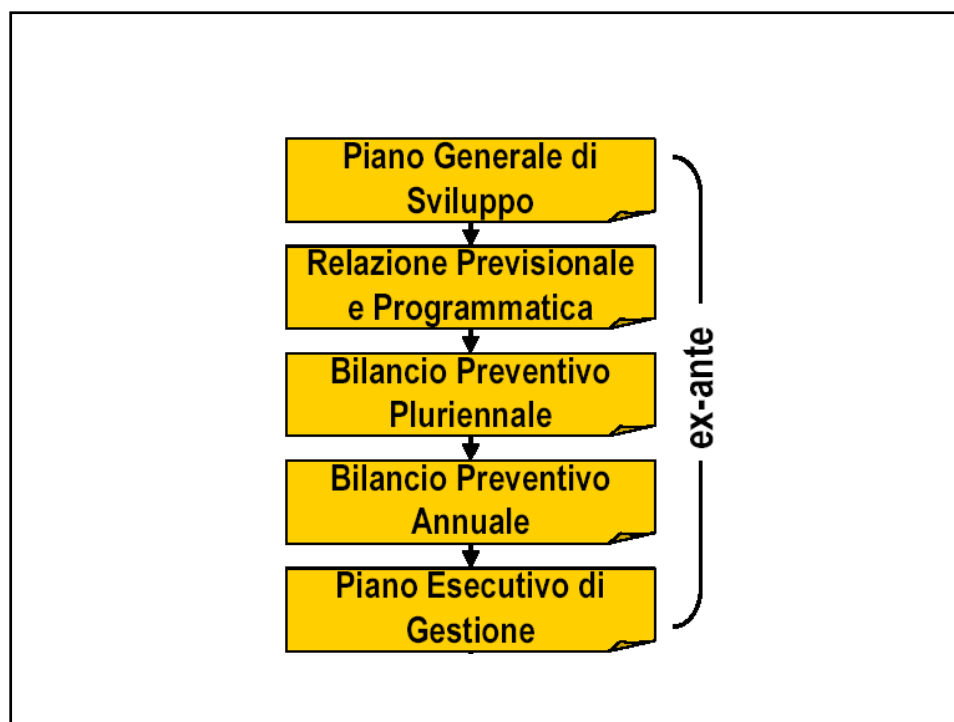
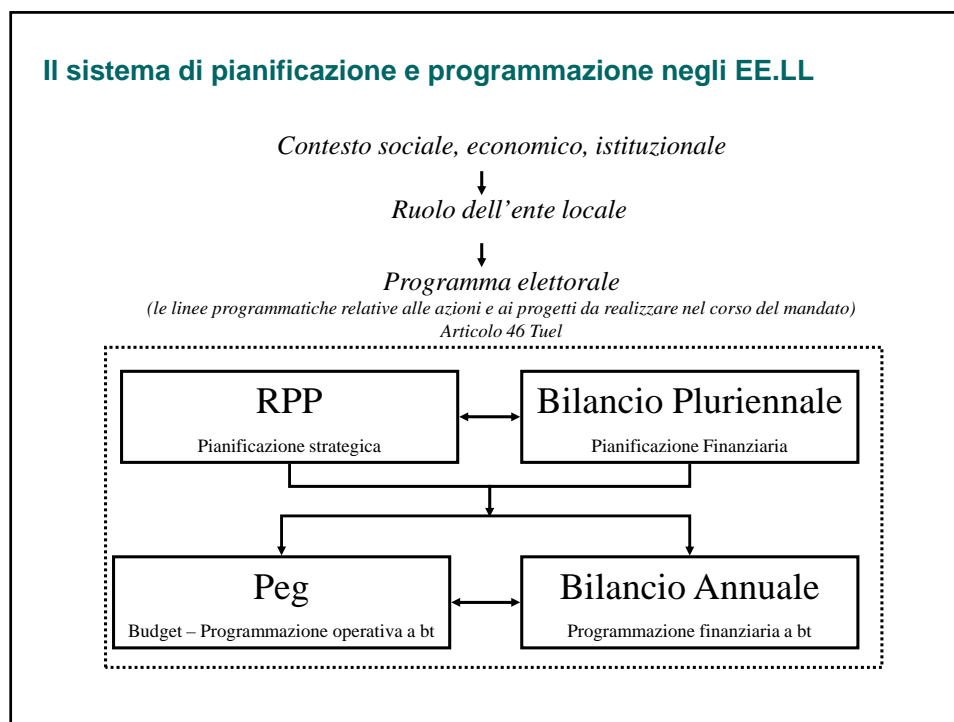


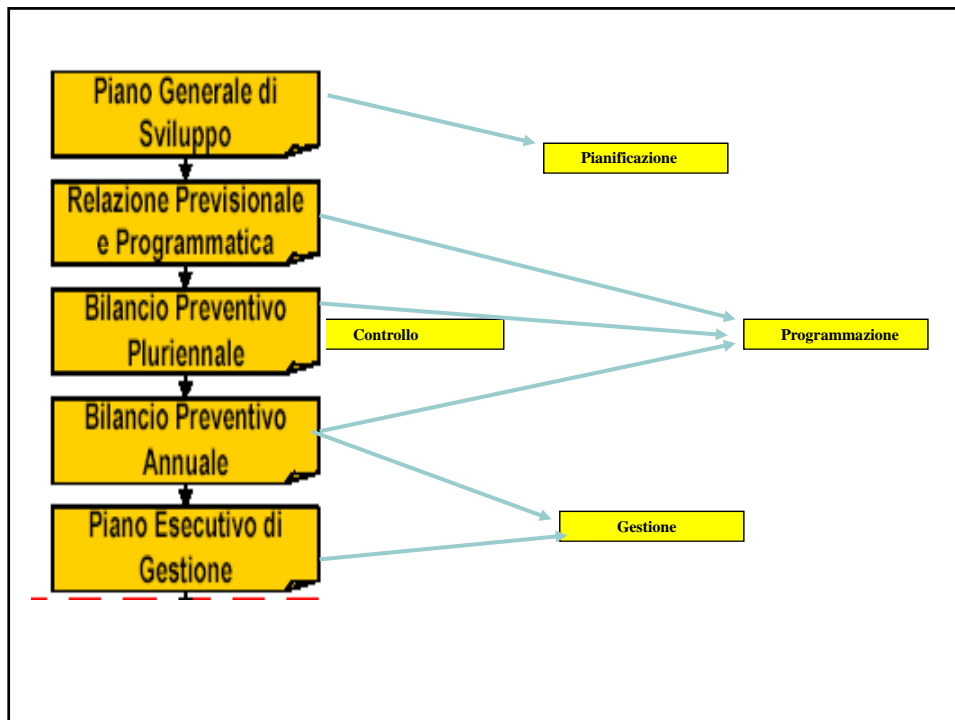
15

L'evoluzione del sistema di bilancio

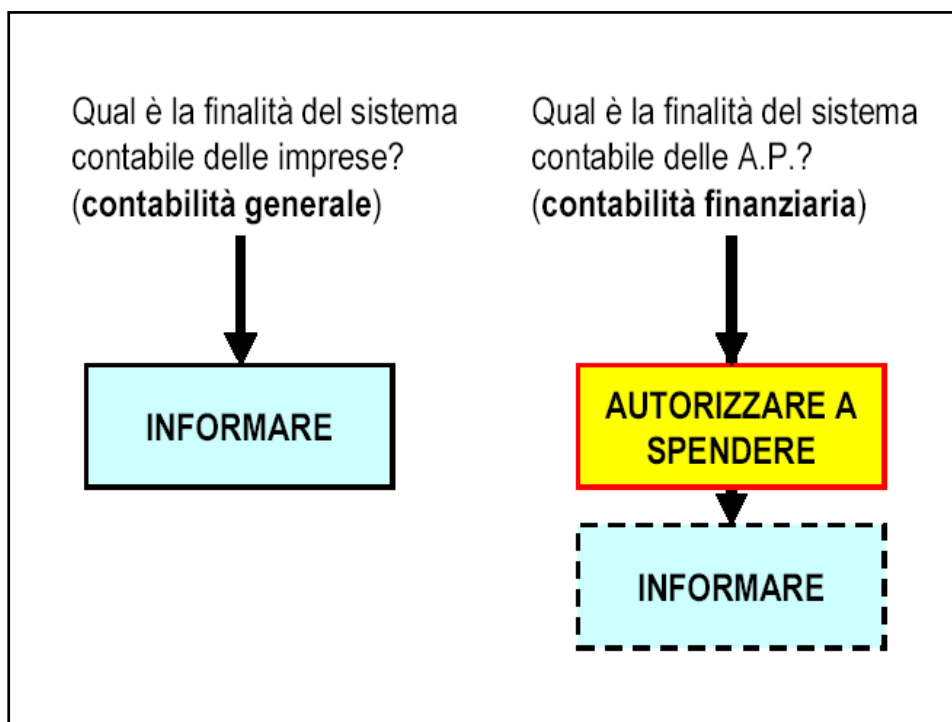


Il sistema di pianificazione e programmazione negli EE.LL





IL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE



Il bilancio: aziende private vs aziende pubbliche

	nelle aziende private	nelle aziende pubbliche
Il termine bilancio	denomina il prospetto contabile che espone a fine esercizio i valori consuntivi	denomina il documento contabile che espone i valori preventivi delle entrate e delle uscite finanziarie che si verificheranno durante il futuro esercizio
Il bilancio è predisposto	dall'organo amministrativo per rendere conto dell'attività svolta ai soggetti proprietari dell'impresa	dall'organo amministrativo e presentato all'organo volitivo come proposta di futura attività amministrativa
Mediante la sua approvazione	da parte dell'organo volitivo, si ratifica l'attività degli amministratori	l'organo volitivo autorizza quello amministrativo a realizzare le entrate e le spese previste nel bilancio. Il bilancio assume il significato di vincolo giuridico a realizzare quelle entrate e spese

22

IL CONCETTO DI COMPETENZA NELLA CONTABILITA' DELL'ENTE LOCALE

Il *bilancio di previsione* viene redatto in termini di competenza finanziaria.

E' di competenza:

- l'entrata accertata nell'esercizio;
- la spesa impegnata nell'esercizio.

È una competenza di tipo finanziario, non economico.

23

Competenza finanziaria e competenza economica

- In base al principio della **competenza finanziaria** le entrate e le spese sono imputate all'anno in cui si forma il diritto a riscuotere somme e si costituisce idoneo titolo giuridico per vincolare l'ente al pagamento di prestazioni richieste (rapporto contrattualizzato).
- In base al principio della **competenza economica** costi e proventi devono essere attribuiti all'esercizio al quale si riferiscono, indipendentemente dalla manifestazione finanziaria.
- Ricavo → il processo produttivo è terminato e/ o l'erogazione del servizio è avvenuta; i proventi tributari e i trasferimenti si considerano conseguiti nell'esercizio in cui l'entrata è stata accertata
- Costo → il fattore produttivo ha ceduto la sua utilità e/o è correlato al provento

24

Allegati obbligatori al bilancio/1

- Bilancio pluriennale 2011 /2013
- Relazione Previsionale e Programmatica 2011/2013
- il rendiconto deliberato del penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione (esercizio 2009)
- le risultanze dei rendiconti o conti consolidati delle unioni di comuni, aziende speciali, consorzi, istituzioni, società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce (esercizio 2009) ;
- il programma triennale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del D. Lgs. 163/2006 da adottarsi secondo gli schemi previsti dal D.M. 9 giugno 2005;
- la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie

Allegati obbligatori al bilancio/2

- le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi.
- la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia (DM 24/09/2009);

Allegati obbligatori al bilancio/3

- l'allegato prospetto relativo al patto di stabilità 2011-2013,, che evidenzia il rispetto dei vincoli in oggetto; (se il Comune è soggetto al patto di stabilità);
- la nota degli oneri stimati derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata (art.62, comma 8, legge 133/08); (eventuale)
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art.58, comma 1 della legge 133/2008);
- la delibera di Giunta comunale di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni per violazioni del codice della strada (208 del D.Lgs. n. 285 del 30 aprile 1992) così come modificato dalla legge n.120 del 29 luglio 2010;
- prospetti dimostranti il rispetto dei limiti di spesa disposti dagli art. 6 e 9 del D. L. 78/2010 così come convertito nella legge 122/2010.

Allegati obbligatori al bilancio/4

e i seguenti documenti :

- i prospetti previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità;
- elenco delle entrate e delle spese con carattere di eccezionalità;
- quadro analitico delle entrate e delle spese previste (o il conto economico preventivo) relativamente ai servizi con dimostrazione della percentuale di copertura (pubblici a domanda e produttivi);
- prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio (eventuale);
- prospetto delle spese finanziate con i proventi derivanti dalle sanzioni per violazione del codice della strada;
- prospetto dimostrativo dei mutui e prestiti in ammortamento, con evidenza delle quote capitale e delle quote interessi;
- elenco delle spese da finanziare mediante mutui e prestiti da assumere;

SIOPE

SIOPE

Il SIOPE (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici), è un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesoriери di tutte le amministrazioni pubbliche, che nasce dalla collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e l' ISTAT, in attuazione dall'articolo 28 della legge n. 289/2002.

Il SIOPE risponde all'esigenza di:

- migliorare, rispetto all'attuale rilevazione trimestrale dei flussi di cassa, la conoscenza dell'andamento dei conti pubblici, sia sotto il profilo della quantità delle informazioni disponibili, sia sotto il profilo della tempestività;
- superare attraverso una codifica uniforme per tipologia di enti, le differenze tra i sistemi contabili attualmente adottati dai vari comparti delle amministrazioni pubbliche, senza incidere sulla struttura dei bilanci degli enti in questione.

SIOPE

Presupposti

Garantire, da parte dell'Amministrazione Centrale dello Stato, la corrispondenza dei conti pubblici alle condizioni fissate **dall'art. 104 del Trattato istitutivo della Comunità europea**

Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28 c. 3, 4 e 5

gli incassi ed i pagamenti delle Amministrazioni Pubbliche devono essere codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale secondo codificazione stabilita con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze (sentita la Conferenza Unificata)

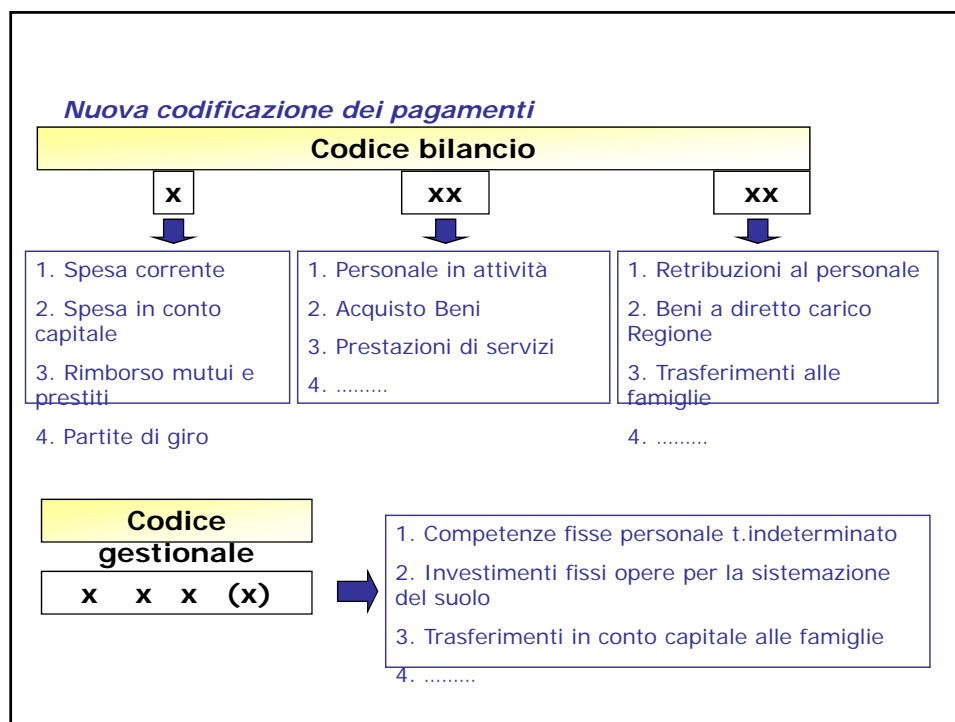
OBIETTIVO



coordinamento della finanza pubblica

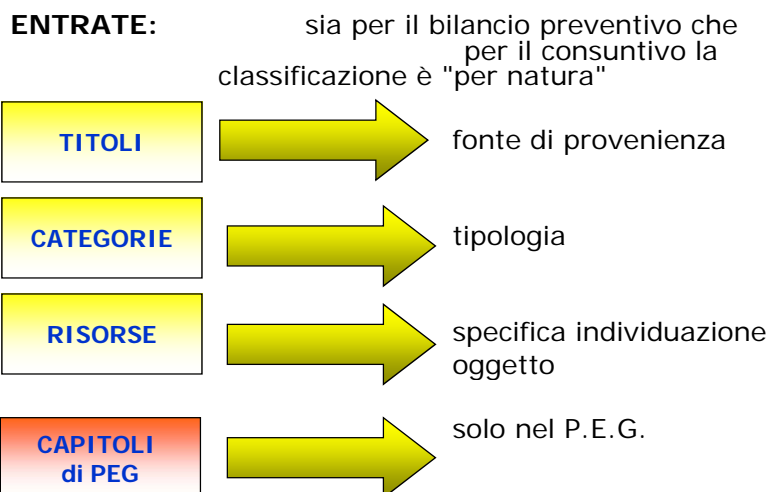
SIOPE

In particolare, il comma 4 prevede che: "Le banche incaricate dei servizi di tesoreria e di cassa e gli uffici postali che svolgono analoghi servizi **non possono accettare disposizioni di pagamento prive della codificazione** di cui al comma 5"



Struttura del Bilancio
ENTRATE

Struttura del bilancio: le entrate



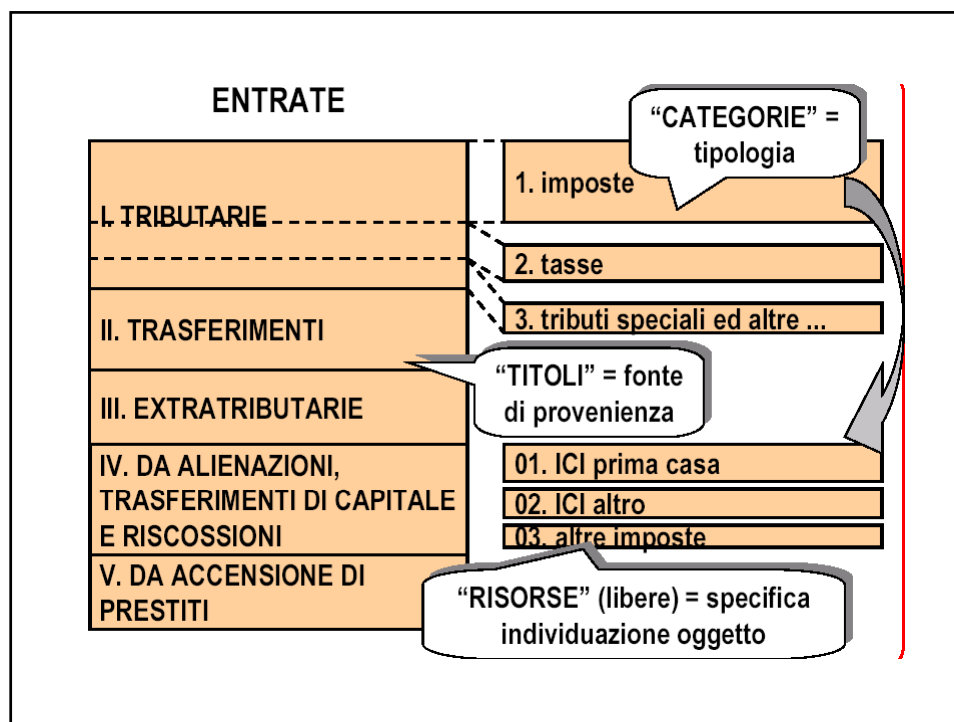
35

L'articolazione delle entrate

Principio contabile 1/49

49. La parte delle entrate nel bilancio di previsione. La parte delle entrate è ordinata come segue:

- (a) **titoli**, secondo la fonte di provenienza delle entrate, ossia la natura dell'entrata;
- (b) **categorie**, secondo la tipologia delle entrate all'interno della fonte di provenienza;
- (c) **risorse**, in base all'oggetto dell'entrata, specificatamente individuato all'interno della categoria di appartenenza. Le risorse non sono definite e sono quindi rimesse alle decisioni dell'ente locale.



LE ENTRATE CORRENTI

TITOLO	CATEGORIA
I. ENTRATE TRIBUTARIE	1. Imposte
	2. Tasse
	3. Tributi speciali e altre entrate tributarie
II. ENTRATE DA CONTRIBUTI	1. Contrib. e trasferim. correnti dallo Stato
	2. Contrib. e trasfer. correnti dalla Regione
	3. Contrib. e trasfer. correnti dalla Regione per funzioni delegate
	4. Contr. e trasferim. da organismi comunitari e internazionali
	5. Contr. e trasferim. da altri enti del settore pubblico
III. ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1. Proventi da servizi pubblici
	2. Proventi dei beni dell'ente
	3. Interessi su anticipazioni e crediti
	4. Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi da società
	5. Proventi diversi

LE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

TITOLO	CATEGORIA / CAPITOLO <small>(solo per titolo VI)</small>
IV. ENTRATE DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI	1. Alienazione di beni patrimoniali
	2. Trasferimenti di capitale dallo Stato
	3. Trasferimenti di capitale dalla Regione
	4. Trasferim. di capitale da altri enti pubblici
	5. Trasferimenti di capitale da altri soggetti
	6. Riscossione di crediti
V. ENTRATE DA ACCENSIONE DI PRESTITI	1. Anticipazioni di cassa
	2. Finanziamenti a breve termine
	3. Assunzione di mutui e prestiti
	4. Emissione di prestiti obbligazionari

39

LE ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO TERZI

VI. ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO TERZI	01. Ritenute previdenziali e assistenziali al personale
	02. Ritenute erariali
	03. Altre ritenute al personale per conto di terzi
	04. Depositi cauzionali
	05. Rimborso spese per servizi per conto terzi
	06. Rimborso di anticipazione di fondi per il servizio economato
	07. Depositi per spese contrattuali

40

La risorsa

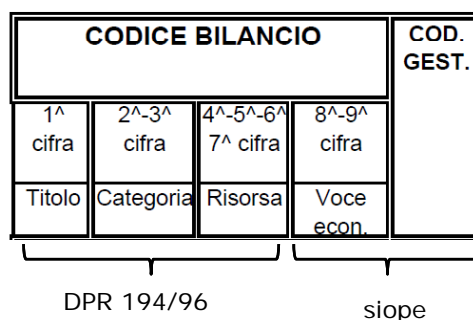
Costituisce per le entrate, ad eccezione che per i servizi conto terzi, l'unità elementare del bilancio, dunque l'oggetto cui imputare le entrate in fase previsionale e gli accertamenti durante la gestione.

Per ciascuna risorsa bisognerà indicare:

- l'ammontare degli accertamenti che risultano dall'ultimo rendiconto approvato
- la previsione aggiornata degli accertamenti relativi all'esercizio in corso
- l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio cui il bilancio si riferisce

41

La codifica delle entrate



42

La codifica delle entrate

CODICE BILANCIO				COD. GEST.	DESCRIZIONE VOCI	DEFINIZIONI
1 ^a cifra	2 ^a -3 ^a cifra	4 ^a -5 ^a -6 ^a 7 ^a cifra	8 ^a -9 ^a cifra			
Titolo	Categoria	Risorsa	Voce econ.			
1					TITOLO 1°: ENTRATE TRIBUTARIE	
1	01				IMPOSTE	
1	01	(+)	41	1101	-ICI ICI riscossa attraverso ruoli	Entrate derivanti dall'ICI riscossa attraverso i ruoli.
				1102	ICI riscossa attraverso altre forme	Entrate derivanti dall'ICI riscossa attraverso modalità diverse dai ruoli.
1	01	(+)	42	1111	-Addizionale IRPEF	Entrate derivanti dall'addizionale comunale IRPEF

43

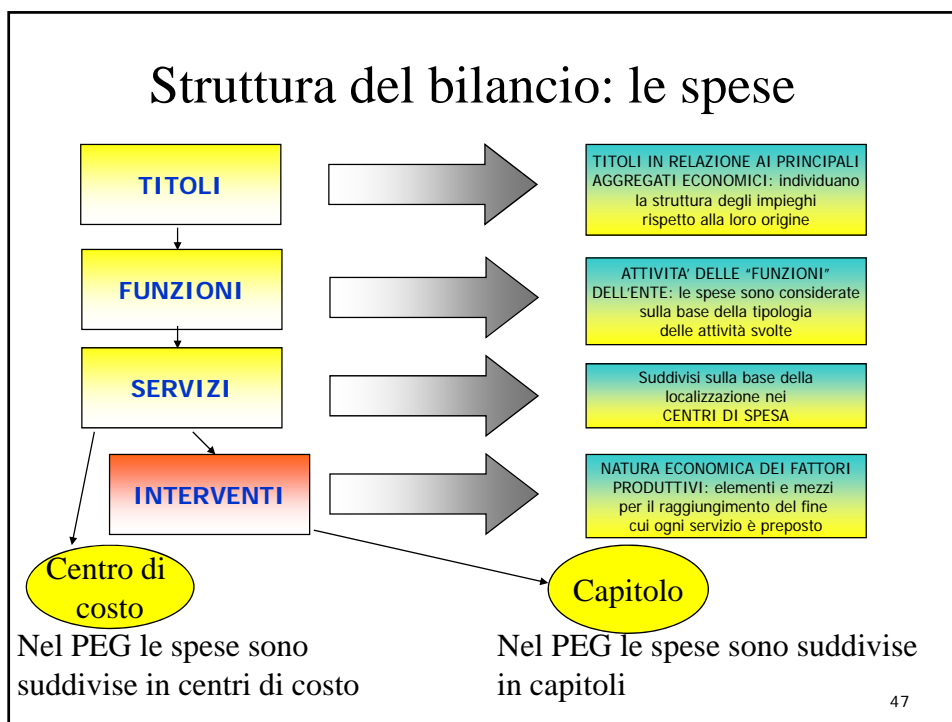
Codice e Numero	RISORSA Denominazione	Accertamenti ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio in corso	PREVISIONI DI COMPETENZA per l'esercizio al quale si riferisce il presente bilancio		SOMME RISULTANTI	Pag. 1 N O T E
				VARIAZIONI			
				in aumento	in diminuzione		
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE di cui: - Vincolato - Finanziamento Investimenti - Fondo Ammortamento - Non Vincolato		3.506.462,95		3.506.462,95		
1	TITOLO I ENTRATE TRIBUTARIE						
1 1	CATEGORIA 1^a IMPOSTE						
1010010	IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'	1.320.000,00	1.320.000,00	100.000,00	10.000,00	1.410.000,00	
1010020	IMPOSTA COMUNALE PER L'ESERCIZIO DI IMPRESE, ARTI E PROFESSIONI	20.000,00	10.000,00		10.000,00		
1010030	IMPOSTA COMUNALE SULL'INCREMENTO DI VALORE DEGLI IMMOBILI: INVIM	3.492,84	5.000,00		5.000,00		
1010040	IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI I.C.I.	30.605.517,63	24.086.721,11	484.737,04	634.737,04	23.936.721,11	
1010041	ADDITIONALE COMUNALE IRPEF	5.805.721,00	5.934.000,00		134.000,00	5.800.000,00	
1010045	COMPARTICIPAZIONE I.R.P.E.F.	1.934.222,28	2.064.484,33			2.064.484,33	
1010050	ADDITIONALE COMUNALE SUL CONSUMO ENERGIA ELETTRICA	1.178.470,40	1.180.000,00	20.000,00		1.200.000,00	
	TOTALE CATEGORIA 1^a	40.867.424,12	34.600.205,42	604.737,04	793.737,04	34.411.205,42	
1 2	CATEGORIA 2^a TASSE						
1020060	TASSA PER LO SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI	13.638.821,17	14.262.189,17	4.097.810,83		18.360.000,00	
1020070	ADDITIONALE ERARIALE SULLA TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI	1.365.082,12	1.433.962,44	408.037,56	47.000,00	1.795.000,00	
1020080	TASSA PER OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE: TEMPORANEA E PERMANENTE	7.000,00	5.000,00			5.000,00	
1020090	TASSA DI CONCESSIONE SU ATTI E PROVVEDIMENTI COMUNALI	100.528,28	80.528,28			80.528,28	

Codice e Numero	RISORSA Denominazione	Accertamenti ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio in corso	PREVISIONI DI COMPETENZA per l'esercizio al quale si riferisce il presente bilancio		SOMME RISULTANTI	Pag. 16 N O T E
				VARIAZIONI			
				in aumento	in diminuzione		
	RIPILOGO TITOLI *****						
	T I T O L O I -----						
	ENTRATE TRIBUTARIE	56.860.338,38	51.626.272,92	5.666.279,89	869.658,44	56.422.894,37	
	T I T O L O II -----						
	ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBU- TI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONI DELEGATE DALLA REGIO- NE	28.775.630,17	35.856.637,35	434.501,32	1.666.633,12	34.624.505,55	
	T I T O L O III -----						
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	32.791.641,76	25.747.765,49	2.736.522,73	5.055.498,02	23.428.790,20	
	T I T O L O IV -----						
	ENTRATE DERIVANTI DA ALIENA- ZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CA- PITALE E DA RISCOSSIONE DI CREDITI	52.871.631,90	99.452.864,30	100.630.535,60	16.323.315,12	183.760.084,78	
	T I T O L O V -----						
	ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIO- NE DI PRESTITI	12.343.009,85	17.634.093,00	9.239.000,00	21.346.893,00	25.526.200,00	
	T I T O L O VI -----						
	ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	10.501.493,67	13.878.125,00	8.000,00	430.500,00	13.455.625,00	
	TOTALE	194.143.745,73	264.195.758,06	118.714.839,54	45.692.497,70	337.218.099,90	
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		3.506.462,95		3.506.462,95		
	TOTALE GENERALE ENTRATA	194.143.745,73	267.702.221,01	118.714.839,54	49.198.960,65	337.218.099,90	

45

Struttura del Bilancio SPESE

Struttura del bilancio: le spese



47

TITOLI E FUNZIONI DI SPESA

TITOLO	FUNZIONE
I. SPESE CORRENTI II. SPESE IN CONTO CAPITALE III. SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	1. Funz. generali di amministraz., gestione e controllo
	2. Funzioni relative alla giustizia
	3. Funzioni di polizia locale
	4. Funzioni di istruzione pubblica
	5. Funzioni relative alla cultura e ai beni culturali
	6. Funzioni nel settore sportivo o ricreativo
	7. Funzioni nel campo turistico
	8. Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti
	9. Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente
	10. Funzioni del settore sociale
	11. Funzioni nel campo dello sviluppo economico
	12. Funzioni relative a servizi produttivi

48

LO SVILUPPO DI UNA FUNZIONE DI SPESA CORRENTE

TITOLO	FUNZIONE	SERVIZIO	INTERVENTO
I. SPESE CORRENTI	04. FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	01. SCUOLA MATERNA	1) Personale 2) Acq. beni di consumo e materie prime 3) Prestazioni di servizi 4) Utilizzo di beni di terzi 5) Trasferimenti 6) Interessi passivi e oneri finanziari diversi 7) Imposte e tasse 8) Oneri straordinari dalla gestione corrente 9) Ammortamenti
		02. ISTRUZIONE ELEMENTARE	
		03. ISTRUZIONE MEDIA	
		04. ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	
		05. ASSISTENZA SCOLASTICA, TRASPORTO, REFEZIONE...	

49

LO SVILUPPO DI UNA FUNZIONE DI SPESA CORRENTE

TITOLO	FUNZIONE	SERVIZIO	INTERVENTO
I. SPESE CORRENTI	01. FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZ IONE, GESTIONE E CONTROLLO	01.	1) Personale 2) Acq. beni di consumo e materie prime 3) Prestazioni di servizi 4) Utilizzo di beni di terzi 5) Trasferimenti 6) Interessi passivi e oneri finanziari diversi 7) Imposte e tasse 8) Oneri straordinari dalla gestione corrente 9) Ammortamenti 10) Fondo svalutazione crediti 11) Fondo di riserva
		02.	
		03.	
		04.	
		05.	
		06.	
		07.	
		08. Altri servizi	

Mentre gli interventi da 1 a 9 sono comuni a tutti i servizi di tutte le funzioni, gli interventi 10 e 11 esistono solamente all'interno della funzione 1 servizio 08.

50

Gli interventi

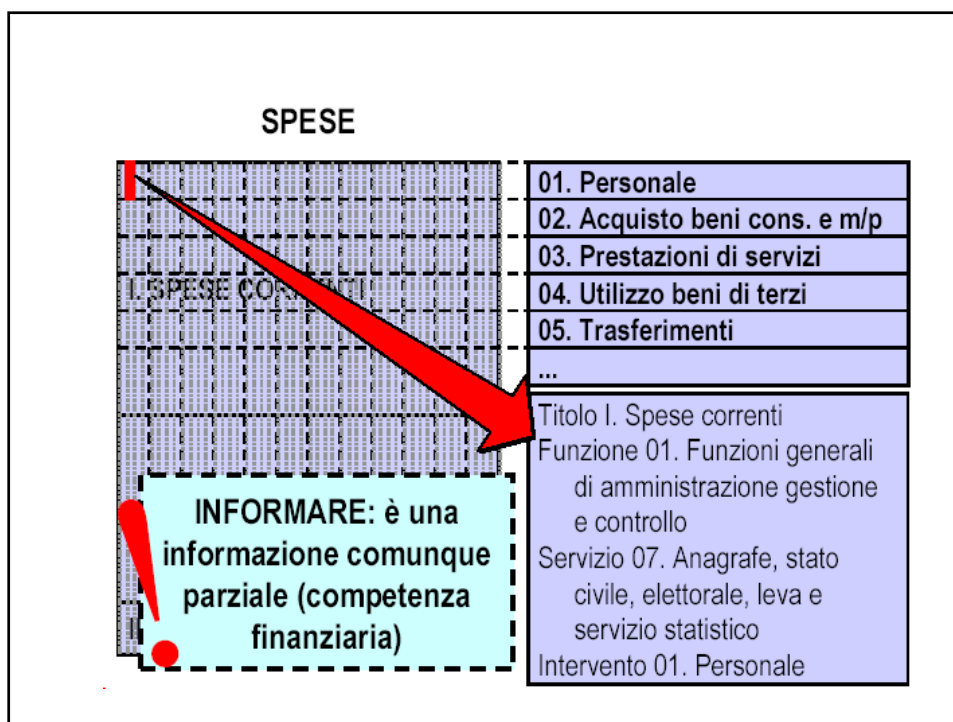
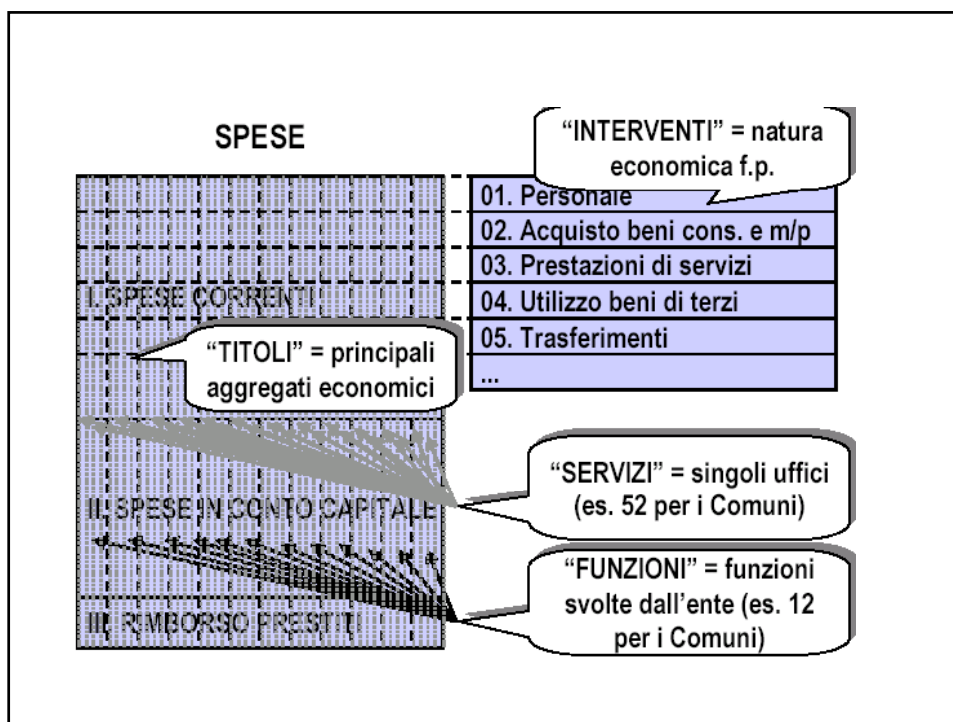
	INTERVENTI CORRENTI	INTERVENTI D'INVESTIMENTO	INTERVENTI PER RIMBORSO DI PRESTITI	CAPITOLI DEI SERVIZI PER CONTO DI TERZI
1	PERSONALE	ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	RIMBORSO PER ANTICIPAZIONI DI CASSA	RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI AL PERSONALE
2	ACQUISTO BENI DI CONSUMO E MATERIE PRIME	ESPROPRI E SERVITÙ ONEROSE	RIMBORSO DI FINANZIAMENTO A BREVE TERMINE	RITENUTE ERARIALI
3	PRESTAZIONI DI SERVIZIO	ACQUISTO DI BENI SPECIFICI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA	RIMBORSO DI QUOTA CAPITALE DI MUTUI E PRESTITI	ALTRE RITENUTE AL PERSONALE PER CONTO DI TERZI
4	UTILIZZO BENI DI TERZI	UTILIZZO DI BENI DI TERZI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA	RIMBORSO DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI	RESTITUZIONE DI DEPOSITI CAUZIONALI
5	TRASFERIMENTI	ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE	RIMBORSO DI QUOTA CAPITALE DI DEBITI PLURIENNALI	SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI
6	INTERESSI PASSIVI ED ONERI FINANZIARI DIVERSI	INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI		ANTICIPAZIONI FONDI PER IL SERVIZIO ECONOMATO
7	IMPOSTE E TASSE	TRASFERIMENTI DI CAPITALI		RESTITUZIONE DI DEPOSITI PER SPESE CONTRATTUALI
8	ONERI STRAORDINARI DI GESTIONE	PARTECIPAZIONI AZIONARIE		
9	AMMORTAMENTI D'ESERCIZIO	CONFERIMENTI DI CAPITALE		
10	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	CONCESSIONI DI CREDITI		
11	FONDO DI RISERVA			

51

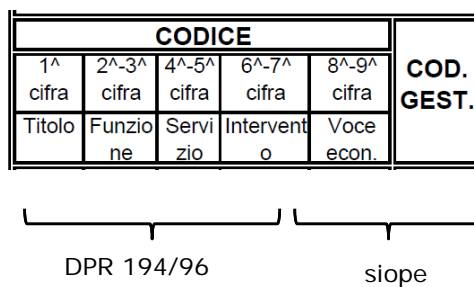
LO SVILUPPO DI UNA FUNZIONE DI SPESA IN CONTO CAPITALE

TITOLO	FUNZIONE	SERVIZIO	INTERVENTO
II. SPESE IN CONTO CAPITALE	04. FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	01. SCUOLA MATERNA	1) Acquisizione di beni immobili
		02. ISTRUZIONE ELEMENTARE	2) Espropri e servitù onerose
		03. ISTRUZIONE MEDIA	3) Acquisto beni per realizzaz. in economia
		04. ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	4) Utilizzo beni di terzi per realizzaz. in economia
		05. ASSISTENZA SCOLASTICA, TRASPORTO, REFEZIONE...	5) Acq. Beni mobili, macchine e attrezzature
			6) Incarichi professionali esterni
			7) Trasferimenti di capitale
			8) Partecipazioni azionarie
			9) Conferimenti di capitale
			10) Concessioni di crediti e anticipazioni

52



La codifica delle spese



55

La codifica delle spese

CODICE					COD. GEST.	DESCRIZIONE VOCE	DEFINIZIONI
1 [^] cifra	2 [^] -3 [^] cifra	4 [^] -5 [^] cifra	6 [^] -7 [^] cifra	8 [^] -9 [^] cifra			
Titolo	Funzio ne	Servi zio	Intervent o	Voce econ.			
1						TITOLO 1^o: SPESE CORRENTI	
1			01			PERSONALE	
1	(+)	(+)	01	20	1101	Retribuzioni lorde Competenze fisse per il personale a tempo indeterminato	Competenze, al lordo delle ritenute a carico del dipendente, corrisposte in modo fisso e continuativo per stipendio, IIS, 13 ^o mensilità, assegni familiari e per altre indennità corrisposte in modo fisso e continuativo al personale a tempo indeterminato. Comprende gli arretrati relativi all'anno in corso
					1102	Straordinario per il personale tempo indeterminato	Competenze corrisposte per prestazioni rese oltre l'orario di lavoro contrattuale al personale a tempo indeterminato. Comprende gli arretrati relativi all'anno in corso
					1103	Altre competenze ed indennità accessorie per il personale a tempo indeterminato	Compensi al personale a tempo indeterminato corrisposti in maniera non fissa e continuativa e che non riguardano lo stipendio o lo straordinario (ad esempio indennità per la produttività, per l'indennità di risultato, compensi per la partecipazione a commissioni di

Codice e Numero	INTERVENTO Denominazione	Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio in corso	PREVISIONI DI COMPETENZA per l'esercizio al quale si riferisce il presente bilancio			N O T E
				VARIAZIONI		SOMME RISULTANTI	
				in aumento	in diminuzione		
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE						
1	T I T O L O I						
	----- SPESE CORRENTI						
01	FUNZIONE 01						
	----- FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO						
	----- SERVIZIO 01 01						
	----- ORGANI ISTITUZIONALI, PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO						
1010101	PERSONALE	2.424.617,39	2.433.728,88	996.258,24	131.089,86	3.298.897,26	
1010102	ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E /O DI MATERIE PRIME	157.860,92	122.520,00	500,00	5.700,00	117.320,00	
1010103	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2.580.063,66	2.357.958,00	208.492,52	393.778,09	2.172.672,43	
1010104	UTILIZZO DI BENI DI TERZI	4.120,20		3.021,48		3.021,48	
1010105	TRASFERIMENTI	189.720,59	167.474,94	4.135,81	18.000,00	153.610,75	
1010107	IMPOSTE E TASSE	294.204,93	284.567,14	74.828,71	65.800,14	293.595,75	
	TOTALE SERVIZIO 01 01	5.650.587,61	5.366.249,00	1.287.236,76	614.368,09	6.039.117,67	
	----- SERVIZIO 01 02						
	----- SEGRETARIA GENERALE, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE						
1010201	PERSONALE	5.698.120,42	5.985.376,00	271.089,88	1.221.034,29	5.035.431,59	
1010202	ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E /O DI MATERIE PRIME	23.710,00	29.960,00		14.513,80	15.446,20	
1010203	PRESTAZIONI DI SERVIZI	770.590,42	960.421,81	79.691,12	92.554,59	947.558,34	
1010205	TRASFERIMENTI	32.479,77	41.710,00	1.290,00		43.000,00	
1010207	IMPOSTE E TASSE	272.117,64	237.270,27	7.397,36	9.382,07	235.285,56	
1010208	ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE			30.000,00		30.000,00	
	TOTALE SERVIZIO 01 02	6.797.018,25	7.254.738,08	389.468,36	1.337.484,75	6.306.721,65	
	----- SERVIZIO 01 03						
	----- GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDIMENTI E CONTROLLO DI GESTIONE						

Codice e Numero	INTERVENTO Denominazione	Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio in corso	PREVISIONI DI COMPETENZA per l'esercizio al quale si riferisce il presente bilancio			N O T E
				VARIAZIONI		SOMME RISULTANTI	
				in aumento	in diminuzione		
	RIEPILOGO TITOLI						
	----- T I T O L O I						
	----- SPESE CORRENTI	104.193.959,18	105.672.393,97	10.078.989,70	11.509.027,40	104.242.356,27	
	----- T I T O L O II						
	----- SPESE IN CONTO CAPITALE	67.932.451,32	126.219.521,78	120.411.050,78	50.229.287,78	196.401.284,76	
	----- T I T O L O III						
	----- SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	10.725.297,64	21.932.180,30	1.515.791,55	329.138,00	23.118.833,85	
	----- T I T O L O IV						
	----- SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	10.501.493,67	13.878.125,00	60.500,00	483.000,00	13.455.625,00	
	TOTALE	193.353.201,78	267.702.221,05	132.066.332,03	62.550.453,18	337.218.099,90	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE						
	TOTALE GENERALE SPESA	193.353.201,78	267.702.221,05	132.066.332,03	62.550.453,18	337.218.099,90	

SPESE DEL BILANCIO CHE NON CORRISPONDONO A USCITE FINANZIARIE

1. **Fondo di riserva (artt. 166 e 176):** viene costituito un fondo per sopperire a eventuali spese che si manifestano nella gestione senza essere previste. Il fondo non può eccedere il 2% delle spese correnti e non può essere inferiore allo 0,30% delle stesse. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare.
2. **Ammortamento (art. 167):** l'ente deve prevedere una quota di amm.to pari almeno al 30% della quota prevista dall'art. 229 per i beni di ciascun servizio. Tali somme, non corrispondendo a vere uscite, comporteranno economie di spesa che contribuiranno alla formazione dell'avanzo. Su tali valori vige un vincolo di reinvestimento.
3. **Fondo svalutazione crediti:** è necessario prevedere una somma destinata a coprire eventuali perdite su crediti. Non rappresentando una reale uscita, la svalutazione comporterà necessariamente una economia di bilancio e inciderà sul risultato di amministrazione. I crediti inesigibili vengono stralciati in sede di rendiconto e mantenuti nel patrimonio sino al momento della prescrizione.

Applicazione dell'avanzo al bilancio di previsione

Riferimento normativo : art. 2 c. 13 legge finanziaria 2008

13. All'articolo 187, comma 2, lettera b), del citato testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono aggiunte, in fine, le parole: «e per l'estinzione anticipata di prestiti».

1. L'avanzo di amministrazione è distinto in fondi non vincolati, fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in conto capitale e fondi di ammortamento.

2. L'eventuale avanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, può essere utilizzato:

a) per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;

b) per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'articolo 194 **e per l'estinzione anticipata di prestiti;**

c) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'articolo 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento;

d) per il finanziamento di spese di investimento.

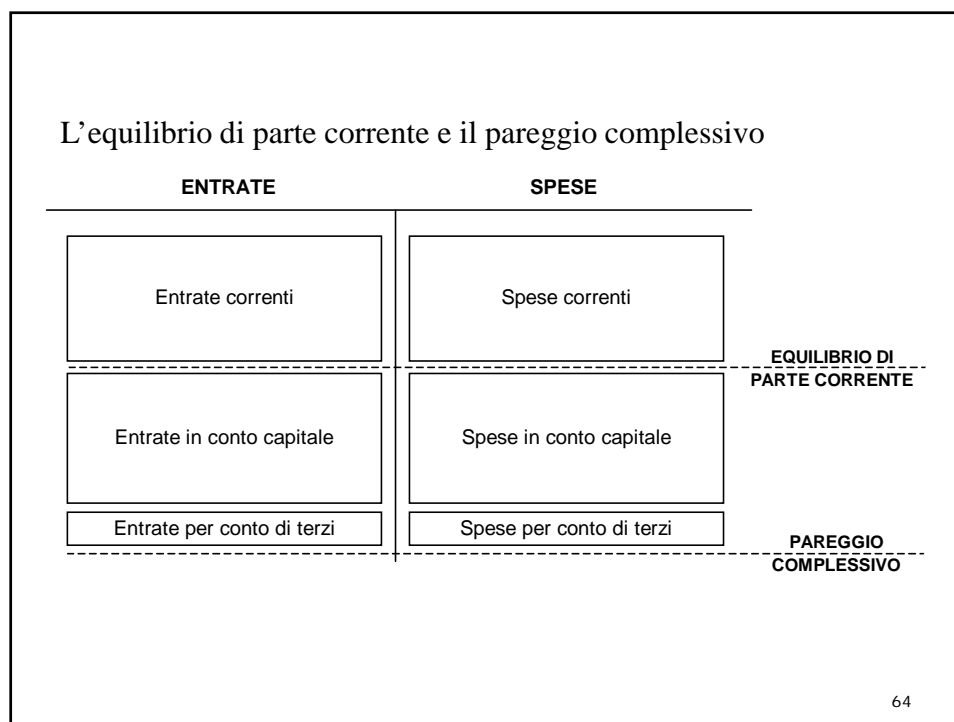
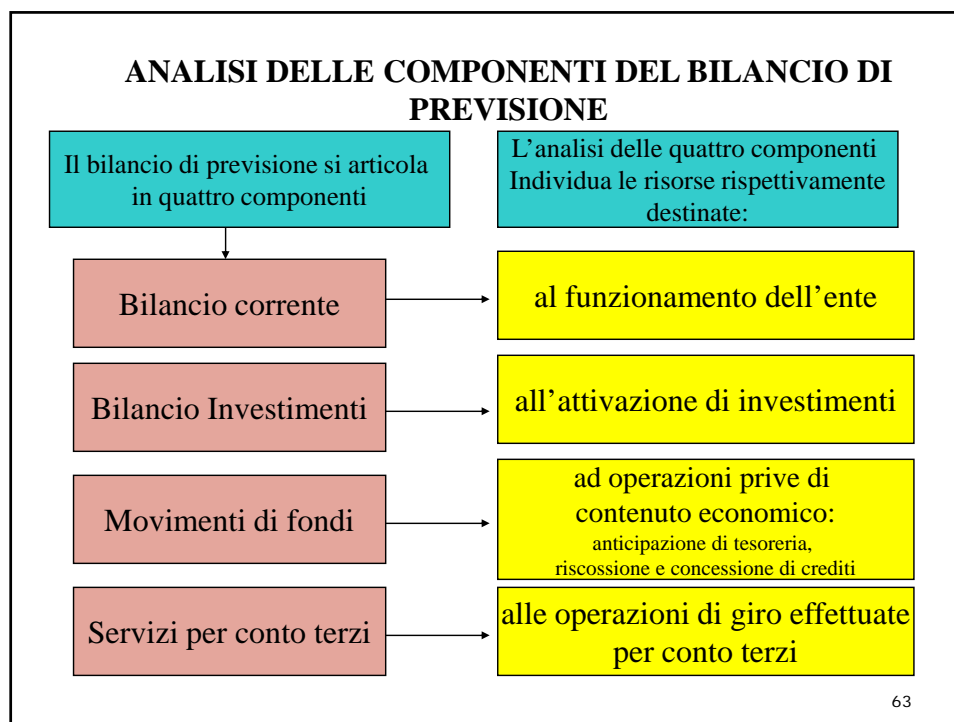
Riconoscimento di debiti fuori bilancio

I recenti pareri delle Sezioni regionali della Corte dei Conti hanno chiarito quanto segue ai fini del riconoscimento dei debiti fuori bilancio:

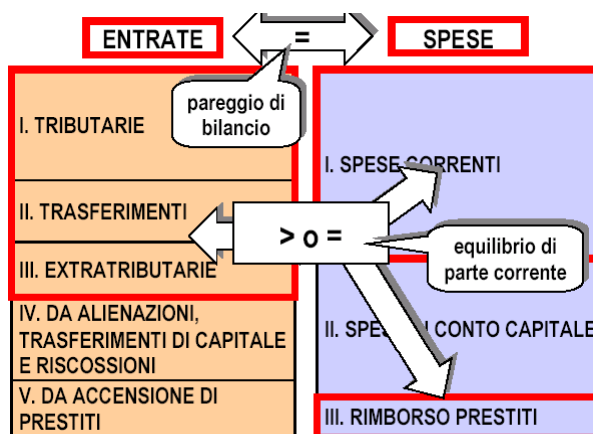
tipologia	Riconoscib	Motivazioni
Accordi transattivi	no	Non si tratta di sopravvenienza passiva ma di decisione che permette all'ente la quantificazione de debito
Ripiano perdite società di capitale	no	Vanno riconosciute solo i ripiani di perdite di società per ricostituire ex art. 2447 C.c. il capitale di società costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali
Debito iscritto in bilancio e poi cancellato	no	Non rientra nella nozione ordinamentale di debito fuori bilancio
Richieste in ritardo di rimborsi	no	L'obbligazione sorge al momento della richiesta
Sentenze esecutive	si	Anche se esiste un fondo. Il Consiglio accerta se esiste un responsabile della formazione del debito.

Gli atti di riconoscimento di debiti fuori bilancio devono essere inviati agli organi di controllo ed alla Procura regionale della Corte dei conti (art.23, comma 5, della legge 289/02).

Gli equilibri di bilancio

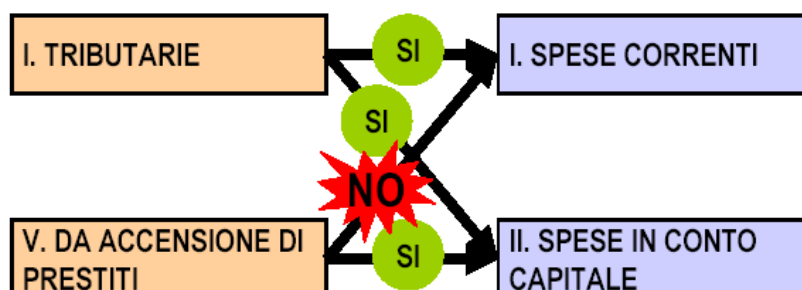


Equilibrio del bilancio corrente



Equilibrio di parte corrente

- è necessario che a i flussi finanziari negativi dovuti ad operazioni correnti (acquisto di f.p.s. e rimborso prestiti) corrispondano flussi finanziari positivi generati (ma esistono eccezioni)



L'avanzo di parte corrente del bilancio preventivo

ENTRATE	SPESE
Entrate correnti	Spese correnti
Entrate in conto capitale	Spese in conto capitale finanziate con entrate correnti
Entrate per conto di terzi	Spese in conto capitale
	Spese per conto di terzi

PAREGGIO COMPLESSIVO

67

Il disavanzo della parte corrente del bilancio preventivo

ENTRATE	SPESE
Entrate correnti	Spese correnti
Entrate in conto capitale	Spese correnti finanziate con le entrate in conto capitale consentite dalla legge
Entrate per conto di terzi	Spese in conto capitale
	Spese per conto di terzi

PAREGGIO COMPLESSIVO

68

Bilancio movimento fondi

Bilancio movimento fondi, presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici:

BILANCIO MOVIMENTO FONDI - ENTRATE		importo
a) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(+)	
b) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(+)	
c) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(+)	
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento fondi (a+b+c)	(=)	

BILANCIO MOVIMENTO FONDI - SPESE		importo
d) Titolo II int. 10 - Concessione di crediti	(-)	
e) Titolo III int. 01 - Rimborso di anticipazioni di cassa	(-)	
f) Titolo III int. 02 - Rimborso finanziamenti a breve termine	(-)	
S3) Totale Spesa del Bilancio movimento fondi (d+e+f)	(=)	

Totale Entrate movimento fondi = Totale Spese movimento fondi

Bilancio di terzi

Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

RISULTATO BILANCIO DI TERZI		Importo
E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	
S4) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	
R3) Risultato del Bilancio di terzi (E4-S4)	(=)	

Totale Entrate di terzi = Totale Spese di terzi

Bilancio abbreviato

I comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e le comunità montane, nell'ambito di ciascuna funzione, possono iscrivere gli interventi nel servizio che abbia carattere di prevalenza nello svolgimento dell'attività

71

Esercizio provvisorio

Previsto dal comma 3 dell'art. 163 del Tuel: automaticamente autorizzato dalla legge, a seguito dello spostamento del termine per la deliberazione del bilancio preventivo.

Durante tale periodo di "gestione per dodicesimi" gli enti possono effettuare spese in misura non superiore, mensilmente, ad un dodicesimo calcolato su ciascun intervento dell'ultimo bilancio approvato nell'esercizio precedente.

Come unica eccezione vi sono le spese tassativamente regolate dalla legge o non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi.

72

Gestione provvisoria

Prevista dal comma 2 dell'art. 163 del Tuel

Diversa e più penalizzante, essa scatta nel caso in cui, dopo la scadenza fissata dalla legge per l'approvazione del bilancio, l'ente non abbia ancora deliberato il bilancio.

La gestione provvisoria è limitata all'assolvimento delle obbligazioni già assunte, delle obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge, al pagamento delle spese di personale, di residui passivi, di rate di mutuo, di canoni, imposte e tasse, ed è in generale limitata alle sole operazioni necessarie per evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi.

73

Se il bilancio non viene approvato...

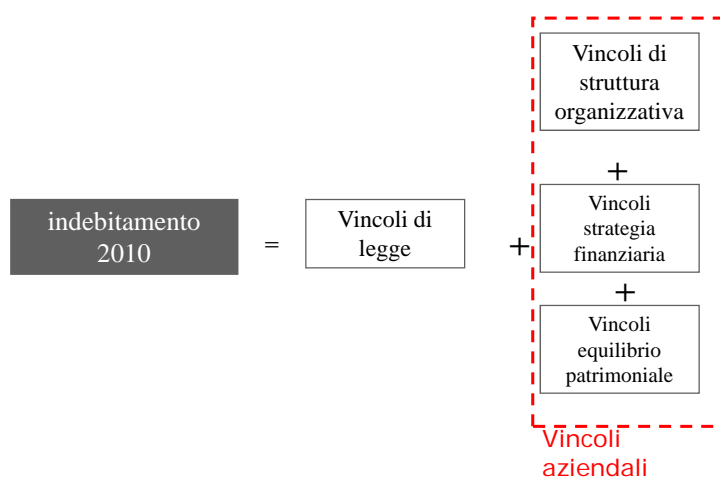
... entro i termini perché la giunta non lo ha predisposto è prevista la nomina di un commissario perché lo rediga d'ufficio e lo sottoponga al consiglio.

In tal caso se il consiglio non lo approva viene assegnato un termine massimo di 20 giorni per l'approvazione. Decorso il quale viene nominato un commissario e si procede poi con lo scioglimento del Consiglio stesso (art. 141 c. 2 del TUEL).

74

La capacità d'indebitamento

LA MANOVRA 2010



LA MANOVRA 2010: le norme del tuel
Vincoli di legge

Art. 203 tuel

1. Il ricorso all'indebitamento è possibile solo se sussistono le seguenti condizioni:

- a) **avvenuta approvazione del rendiconto dell'esercizio del penultimo anno precedente quello in cui si intende deliberare il ricorso a forme di indebitamento;**
- b) **avvenuta deliberazione del bilancio annuale nel quale sono incluse le relative previsioni.**

2. Ove nel corso dell'esercizio si renda necessario attuare nuovi investimenti o variare quelli già in atto, l'organo consiliare adotta apposita variazione al bilancio annuale, fermo restando l'adempimento degli obblighi di cui al comma 1. Contestualmente modifica il bilancio pluriennale e la relazione previsionale e programmatica per la copertura degli oneri derivanti dall'indebitamento e per la copertura delle spese di gestione

Art. 204 tuel

1. Oltre al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 203, l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, **non supera il 15 per cento** delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.

E. D'Aristotile

LA MANOVRA 2010: le regole del Patto di stabilità
Vincoli di legge

LIMITI DIRETTI ALLA CRESCITA DEL DEBITO DEGLI ENTI LOCALI (Art. 77 bis
Comma 29

A partire dal 2010 le province e i comuni soggetti al patto di stabilità interno non potranno aumentare la consistenza del proprio debito al 31 dicembre dell'anno precedente in misura non superiore alla percentuale annualmente determinata, con proiezione triennale e separatamente tra i comuni e le province, da un Decreto del MEF.

La misura dell'incremento sarà determinata annualmente, con riferimento triennale, al fine di emettere la costruzione anche dei documenti di programmazione pluriennale dell'ente, con decreto del Ministro dell'economia

Saranno penalizzati gli enti che già presentano un rapporto percentuale tra la consistenza complessiva del proprio debito e il totale delle entrate correnti al netto dei trasferimenti statali e regionali, superiore alla

IL DECRETO NON ANCORA TROVA EMANAZIONE.
EVENTUALI ULTERIORI RITARDI POTREBBERO CREARE PROBLEMI ULTERIORI NELLA COSTRUZIONE DEL BILANCIO 2010



LA MANOVRA 2010: le regole del Patto di stabilità
Vincoli di legge

LIMITI INDIRETTI ALLA CRESCITA DEL DEBITO DEGLI ENTI LOCALI (Art. 77 bis)
L'art. 77 bis propone per l'anno 2010 dei processi di miglioramento dei saldi che particolarmente difficili da rispettare senza una preventiva programmazione

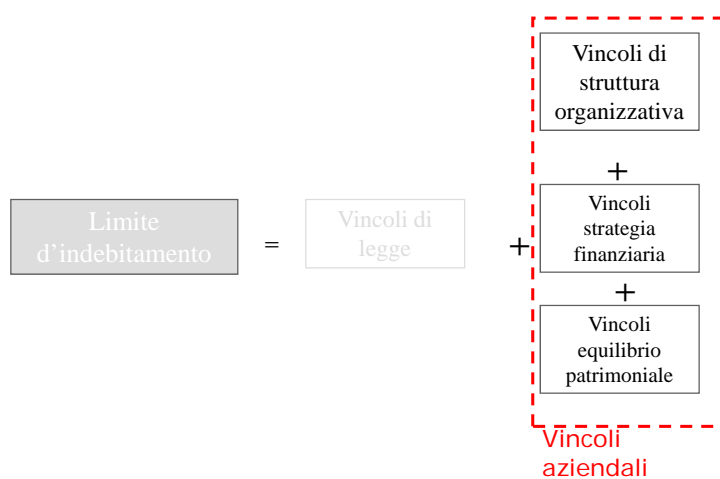
Coefficienti	Patto 2007 rispettato	Saldo 2007	2009	2010	2011
Saldo 2007 <0 lett a)	SI	<0	0,48	0,97	1,65
Saldo 2007 >0 lett b)	SI	>0	-0,10	-0,10	-0,00
Saldo 2007 >0 lett c)	NO	>0	0,00	0,00	0,00
Saldo 2007 <0 lett d)	NO	<0	0,70	1,10	1,80

I comuni in deficit dovrebbero migliorare nel 2010 il saldo (2007) del 97% o del 110%. Si tratta di dimensioni di miglioramento difficilmente conseguibili se confrontati anche con lo sforzo in corso già sull'anno 2009

Allo stesso modo i comuni con saldi positivi o tendenti allo zero dovranno porre in essere politiche degli investimenti che tendenzialmente prevedano un indebitamento non superiore alla quota di capitale in scadenza

E. D'Aristotile

QUAL E' IL POSSIBILE LIMITE ANNUALE ALL'INDEBITAMENTO?
Vincoli di natura aziendale



E. D'Aristotile

Vincoli di struttura organizzativa

Un ente locale dovrebbe sempre più parametrare il proprio programma degli investimenti alla reale capacità realizzativa che i propri uffici sono in grado di produrre nel corso di un esercizio.

A tal fine il dato storico costituisce un primo, ma significativo dato.

A livello aggregato si può dire che nel corso degli ultimi anni i comuni hanno speso per investimenti circa il 24% della propria spesa finale.

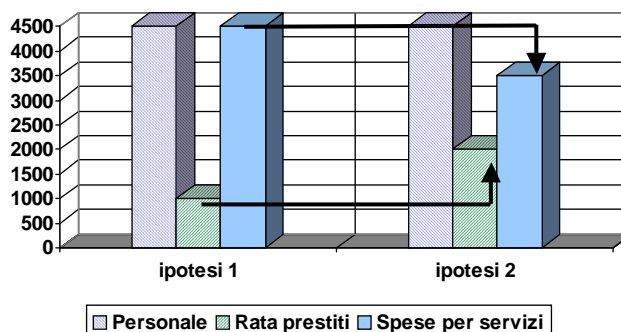
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Spesa per investimenti	13.367	13.967	14.977	16.651	15.272	15.149	15.898	15.140
Spesa totale	53.044	55.351	57.908	61.832	61.311	62.686	64.778	67.365
Incidenza investimenti/totale	25,2%	25,2%	25,9%	26,9%	24,9%	24,2%	24,5%	22,5%

Si tratta di un valore grezzo di partenza, da prendere comunque quale base di riferimento

E. D'Aristotile

Vincoli di strategia finanziaria

La gestione del debito di un ente locale deve essere necessariamente analizzata all'interno di una strategia di equilibri di bilancio che tenga conto delle difficoltà di incremento delle entrate e di contrazione della spesa corrente per finanziare le rate di nuovi mutui



E. D'Aristotile

Vincoli di equilibrio economico patrimoniale

La gestione del debito di un ente locale deve essere necessariamente analizzata all'interno di equilibri patrimoniali

assegnando un ruolo importante alla valutazione del rapporto:

$$X = \frac{\text{stock debito (debito di finanziamento CP)}}{100/150\%}$$

Individuando 3 fasce

$$\begin{aligned} x &< 100/150\% \\ X &= 100/150\% \\ X &> 100/150\% \end{aligned}$$

E. D'Aristotle

Vincoli di equilibrio economico patrimoniale

Se $X = 100/150\%$

Mantenere livelli costanti di indebitamento

Entrate tit 5 = spese titolo III
Se $x > 100/150\%$

Ridurre il livello di d'indebitamento
 Entrate tit 5 = spese titolo III

Se $x < 100/150\%$

E' possibile aumentare il livello di d'indebitamento

Entrate tit 5 > spese titolo III

E. D'Aristotle

Contabilizzazione mutui con contributo di altro ente

La contabilizzazione dei mutui a totale carico di altra PA deve essere fatta sul titolo IV

Mutui o bop?

Il vantaggio competitivo dei BOP è venuto meno

I bop presentano

- Maggior difficoltà di modificare e/o ridurre il piano di ammortamento
- Non hanno più il beneficio fiscale della cedolare secca
- Comportano l'esigenza di un efficiente reimpiego della liquidità

Mutui con Cassa DDPP o con altri istituti?

Con Cassa i principali vantaggi sono

- Non necessita di gara (è proprio vero?)
- Non necessita di stipula di contratto (no spese di rogito)
- Le somme non erogate son ben remunerate (euribor flat)

Si segnala la nuova circolare Cassa DDPP n. 1273/2008 che revisiona procedimenti e schemi contrattuali con la Cassa

Con altri istituti

- Possibilità di personalizzare il piano di ammortamento
- Possibilità di definire procedure di chiusura del mutuo senza penali in sede di contratto

Mutui a tasso fisso o variabile

La scelta è da valutare di volta in volta

- SE L'EURIBOR è BASSO è PREFERIBILE IL TASSO FISSO
- IL TASSO VARIABILE è DA CONFRONTARE CON LA CURVA IRS

Una soluzione alternativa: IL PRESTITO FLESSIBILE

1 milione di euro importo minimo del prestito

Riduzione a 250.000 euro dell'importo minimo del prestito per Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti

Riduzione a 100.000 euro della quota minima di partecipazione nel caso di progetti congiunti fra più enti

Una soluzione alternativa: IL PRESTITO FLESSIBILE

Le particolarità di questa tipologia di prestito sono:

- durata totale del contratto compresa tra 5 e 30 anni;
- periodo di utilizzo e preammortamento, di durata compresa tra 1 e 6 anni, durante il quale vengono corrisposti interessi esclusivamente in funzione delle somme effettivamente erogate;
- possibilità di finanziare un insieme di opere volte alla soddisfazione di una medesima esigenza;
- possibilità di passaggio da tasso variabile a tasso fisso in finestre temporali predeterminate durante il periodo di preammortamento, a condizioni di mercato al momento della richiesta, ma con spread fissato al momento della stipula;
- possibilità di rinuncia al prestito a costo nullo al termine del periodo di preammortamento.

Utilizzo dell'avanzo per l'estinzione anticipata dei prestiti

Riferimento normativo : art. 2 c. 13 legge finanziaria 2008

13. All'articolo 187, comma 2, lettera b), del citato testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono aggiunte, in fine, le parole: «e per l'estinzione anticipata di prestiti».

E' utilizzabile

- l'avanzo disponibile
- L'avanzo vincolato ma non destinato (residui su bop)

E' necessario che i mutui o i prestiti obbligazionari prevedano clausole di riduzione

derivati

Derivati 2010

Riferimento normativo : art. 62 della L. 133/2008

introdotta un blocco totale dei contratti derivati

gli enti locali **non possono** più sottoscrivere alcun derivato fino all'entrata in vigore di uno specifico regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che sostanzialmente ridisegnerà l'intera disciplina della fattispecie, stabilendo quali siano le tipologie di strumenti finanziari che gli enti locali potranno sottoscrivere nonché i criteri e le condizioni per la stipulazione dei relativi contratti.

Nella conversione in legge alla moratoria è stato posto un **termine minimo di un anno** dall'entrata in vigore del decreto, quindi anche nel caso di emanazione a breve del suddetto regolamento il blocco totale durerà comunque almeno un anno.

Contabilizzazione derivati

Come contabilizzare il differenziale (interessi attivi – interessi passivi) tra le parti?

Come si analizza un bilancio

- Analisi degli equilibri generali
- Analisi degli equilibri parziali
- Analisi delle entrate e delle spese
- Analisi dei servizi

1. Verifica pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi per c/terzi

BILANCIO DI PREVISIONE 2009 - QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	COMPETENZA	SPESA	COMPETENZA
TITOLO I ***** ENTRATE TRIBUTARIE	56.422.894,37	TITOLO I ***** SPESA CORRENTI	104.242.356,27
TITOLO II ***** ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONI DELEGATE DALLA REGIONE	34.624.505,55	TITOLO II ***** SPESA IN CONTO CAPITALE	196.401.284,78
TITOLO III ***** ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	23.428.790,20		
TITOLO IV ***** ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI	183.760.084,78		
TOTALE ENTRATE FINALI	298.236.274,90	TOTALE SPESA FINALI	300.643.641,05
TITOLO V ***** ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	25.526.200,00	TITOLO III ***** SPESA PER RIMBORSO DI PRESTITI	23.118.633,85
TITOLO VI ***** ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	13.455.625,00	TITOLO IV ***** SPESA PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	13.455.625,00
TOTALE	337.218.099,90	TOTALE	337.218.099,90
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	337.218.099,90	TOTALE COMPLESSIVO SPESA	337.218.099,90

BILANCIO DI PREVISIONE 2009 - RISULTATI DIFFERENZIALI

RISULTATI DIFFERENZIALI	COMPETENZA	NOTE SUGLI EQUILIBRI	
1	2	3	4
A) EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO			
Entrate titolo I - II - III	+	114.476.190,12	(*) La differenza di Euro 3.360.000,00 è finanziata con quote di oneri di urbanizzazione (75% del totale)
Spese correnti	-	104.242.356,27	
Differenza		10.233.833,85	
Differenza avanzo corrente		475.000,00	
Destinato a spesa investimento	-		
Quota capitale ammortamento mutui	-	13.118.833,85	
Differenza (*)	-	3.360.000,00	
B) EQUILIBRIO FINALE			
ENTRATE FINALI (Avanzo +I+II+III+IV)	+	298.711.274,90	
SPESE FINALI (Disavanzo + I+II)	-	300.643.641,05	
Saldo netto da finanziare	-	1.932.366,15	

I principi di bilancio

PRINCIPI CONTABILI GENERALI (1)

1. **UNITÀ:** l'insieme delle entrate è destinato a finanziare le spese nel loro insieme, fatte salve le eccezioni di legge (entrate a destinazione vincolata per funzioni delegate dallo Stato o dalla Regione, mutui...)
2. **ANNUALITÀ:** le previsioni iscritte a bilancio devono essere riferite all'anno finanziario. Dopo la fine dell'anno non è possibile assumere impegni o accertare alcuna entrata sull'esercizio concluso.
3. **UNIVERSALITÀ E INTEGRITÀ:** tutte le entrate e le spese devono essere previste in bilancio. Le entrate devono essere previste al lordo delle eventuali spese da sostenere per la loro riscossione.
4. **PAREGGIO FINANZIARIO:** il complesso delle entrate deve essere pari al complesso delle uscite previste.

PRINCIPI CONTABILI GENERALI (2)

5. **VERIDICITÀ:**
 - a) Dei documenti previsionali: devono essere evitate sopravvalutazioni delle entrate o sottovalutazioni delle spese. La veridicità delle entrate e delle spese correnti deve essere supportata dall'andamento storico delle stesse. Per le spese in conto capitale è sufficiente dimostrarne la coerenza rispetto alle fonti disponibili o la capacità di indebitamento nel caso in cui si intenda ricorrere al credito.
 - b) Nel rendiconto: esso deve rispecchiare le operazioni di gestione poste in essere. Non esistendo una verità assoluta di bilancio, per interpretare il principio di verità si deve far riferimento ai principi di CORRETTEZZA e CHIAREZZA. La CORRETTEZZA consiste nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano l'ordinamento contabile degli enti. La CHIAREZZA (O COMPRESIBILITÀ) riguarda la classificazione delle poste, che deve risultare sufficientemente analitica (per il controllo da parte dell'organo di governo) ma anche sintetica (pena la poca comprensibilità del bilancio)

PRINCIPI CONTABILI GENERALI (3)

6. **PUBBLICITA'**: gli enti locali devono rendere conoscibili alla collettività i dati contenuti nei documenti previsionali.
7. **IMPARZIALITÀ**: i documenti contabili devono essere predisposti per una moltitudine di destinatari e non devono favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi. A tale principio deve ispirarsi tutto il processo di formazione del bilancio, sia previsionale che consuntivo.
8. **ATTENDIBILITÀ**:
 1. Nei documenti previsionali è riferita alle entrate: le aspettative di acquisizione delle risorse devono essere fondate su accurate analisi di andamenti storici o da altri idonei riferimenti ad atti o parametri di riferimento. Per le spese, simmetricamente, si parla di congruità: questa va valutata rispetto agli obiettivi definiti dagli organi di governo.
 2. Nei documenti di rendicontazione l'attendibilità è riferita al processo valutativo.

PRINCIPI CONTABILI GENERALI (4)

9. **SIGNIFICATIVITÀ E RILEVANZA**:
 1. Nei documenti previsionali questo principio può essere applicato agli inevitabili arrotondamenti e alle approssimazioni dei valori: essi trovano il loro limite nel concetto di rilevanza, non dovendo assumere dimensioni tali da avere un effetto rilevante sul bilancio e sul significato dello stesso per i destinatari.
 2. Una posta è significativa quando il suo valore può incidere sulle scelte del lettore del bilancio; la rilevanza dipende dal valore assunto dalla posta stessa. Un dato può essere significativo pur non essendo rilevante: ad esempio, la riduzione dei trasferimenti può essere significativa (esprime un trend) anche se, nell'anno, poco rilevante.
10. **COERENZA**: implica un nesso logico, senza contraddizione alcuna, tra gli atti contabili preventivi e consuntivi, sinao questi strettamente tecnico finanziari, ovvero descrittivi e di indirizzo politico.

Le variazioni di bilancio

Le variazioni di bilancio

Principio della motivata flessibilità


63. I documenti previsionali non debbono essere interpretati come immodificabili, perché questo comporterebbe una rigidità nella gestione

che può rivelarsi controproducente.

64. Per contro anche un eccessivo ricorso a strumenti di flessibilità va visto come fatto negativo, in quanto inficia l'attendibilità del processo

di programmazione e rende non credibile il complesso del sistema di bilancio.

65. È necessario che nella relazione al rendiconto della gestione si dia adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno portato a delle variazioni di bilancio.


PROVINCIA DI PESCARA
 Proposta di
Variazione di Bilancio 2011

A cura del Servizio Istruzioni ed Ufficio

* Proposta N. _____ pervenuta il _____
 * Eventuali Annotazioni _____
 * _____

OGGETTO: _____

PROPONENTI

SETTORE	_____
DIRIGENTE	_____
ASSESSORE	_____

COPERTURA FINANZIARIA (vedi allegato interno) TOTALE PARZIALE
 (Nel caso di copertura finanziaria parziale motivare)

Procedura d'urgenza (barrare in caso affermativo) per il seguente motivo:

Motivazione dell'urgenza che porta all'adozione della delibera da parte della Giunta Provinciale:

Data in cui la spesa deve essere impegnata: _____

103

RELAZIONE
 (deve contenere le ragioni che conducono alla richiesta di variazione):

104

Risorse di entrata

CDR	Anno (1)	Cod. meccanogr. (2)	Risorsa	Variazione positiva	Variazione negativa
TOTALE VARIAZIONE ENTRATA (A)					

Interventi di spesa

CDR	Anno (1)	Cod. meccanogr. (2)	Intervento	Variazione positiva	Variazione negativa
TOTALE VARIAZIONE SPESA (B)					

SALDO VARIAZIONE (A-B) (la differenza tra i due campi deve essere uguale a zero)
--

Se maggiori entrate indicare gli estremi degli atti (regionali, comunitari, nazionali) di assegnazione di tali fondi, precisando l'eventuale destinazione vincolata
(ALLEGARE IN COPIA)

ENTE	ATTO	TIPO ATTO	NUMERO	DATA

105

LEGENDA :

(1) Indicare se la variazione è riferita all'esercizio corrente o al bilancio pluriennale

(2) Riportare il codice meccanografico del capitolo – si ricorda, a maggior dettaglio, che il codice meccanografico opera il collegamento tra il PEG ed il bilancio di previsione annuale.

Il codice di bilancio per la parte Entrata è composto da 7 cifre ed è così strutturato:

a) la prima è riferita al titolo
 b) la seconda e la terza cifra sono riferite alla categoria; per i soli servizi per conto di terzi sono riferite al capitolo
 c) la quarta, quinta, sesta e settima cifra sono riferite alla risorsa

Il codice di bilancio per la parte Spesa è composto da 7 cifre ed è così strutturato:

d) la prima è riferita al titolo
 e) la seconda e la terza cifra sono riferite alla funzione
 f) la quarta e la quinta sono riferite al servizio
 g) la sesta e settima cifra sono riferite all'intervento; per i soli servizi per conto di terzi sono riferite al capitolo

Si riporta la denominazione e la numerazione degli **interventi** distinti per titoli della parte Spesa, per le Province:

TITOLO I* - Spese Correnti	TITOLO I* - Spese in conto capitale
01) personale	01) acquisizione di beni immobili
02) acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	02) espropri e servizi onerosi
03) prestazioni di servizi	03) acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia
04) utilizzo di beni di terzi	04) utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia
05) trasferimenti	05) acquisizioni di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche
06) interessi passivi e oneri finanziari diversi	06) incarichi professionali esterni
07) imposte e tasse	07) trasferimenti di capitale
08) oneri straordinari della gestione corrente	08) partecipazioni azionarie
09) ammortamenti di esercizio	09) conferimenti di capitale
10) fondo svalutazione crediti	10) concessioni di crediti e anticipazioni
11) fondo di riserva	

Esempio pratico: il codice meccanografico 1 01 01 01 della parte Spesa del bilancio di previsione indica:

- prima cifra (1): titolo I* "spese correnti"
- seconda e terza cifra (01): funzione 01 "funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo"
- quarta e quinta cifra (01): servizio 01 "organizzazioni istituzionali, partecipazione e decentramento"
- sesta e settima cifra (01): intervento 01 "personale"

File: prospetto variaz-bilancio.doc
 elaborazione a cura del Servizio Bilancio ed Entrate
 e-mail: bilancio@provincia.pescara.it

106